

- Simone CASINI (Università degli Studi di Perugia) *Il problema maggiore, ovvero la poesia minore dell'Ottocento. In ricordo di Armando Balduino*

Ripercorrendo l'opera critica di argomento ottocentesco di Armando Balduino (1937-2020), il saggio affronta, in termini più generali e in un'ampia prospettiva storico-critica, il dibattito novecentesco intorno alla cosiddetta "poesia minore" dell'Ottocento italiano. Si tratta infatti di una questione importante e per certi aspetti centrale nella riflessione di Balduino, ma qui considerata anche in rapporto ad altre interpretazioni novecentesche (De Lollis, Bosco, Baldacci ecc.), e alla riflessione recente di storici come Alberto Mario Banti e Paul Ginsborg.

This article, after re-reading Armando Balduino's critical work, deals with the 20th century debate around what is called 'la poesia minore' in the 19th century in Italy, in more general terms and from a vast historical and critical point of view. Indeed it is an important question, somewhat central, in Balduino's reflection, but here it is considered in its relationship with other interpretations of the 20th century (De Lollis, Bosco, Baldacci, etc.) and with recent reflections from historians such as Alberto Maria Banti and Paul Ginsborg.

- Maurizio BERTOLOTTI (Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova), *Matilde par elle-même. Lettere di Matilde Ferrari al fratello Luigi*

La mantovana Matilde Ferrari fu il primo amore di Ippolito Nievo. Nulla sappiamo della sua personalità se non quanto affiora dalle numerose lettere che lo scrittore le inviò nel 1850, ove è dipinta l'immagine di una giovinetta dal cuore mite e buono. Le missive, recentemente venute alla luce, che Matilde scrisse al fratello esule in Messico negli anni Cinquanta e Sessanta ci restituiscono invece il profilo di una donna dal carattere volitivo che affronta con determinazione i problemi che angustiano la famiglia e segue con appassionata partecipazione le vicende politiche, senza nascondere la propria simpatia per la figura e l'opera di Garibaldi. È sottolineato nel saggio il doloroso dissidio vissuto da Matilde tra l'aspettativa di un nuovo ruolo delle donne nella società e l'aspirazione tradizionale ad un buon matrimonio.

Matilde Ferrari, from Mantua, was Ippolito Nievo's first love. We know nothing about her personality except what emerges from the numerous letters the writer sent her in 1850. Here the image of a young girl with a mild and good heart is painted. The letters recently found that Matilde wrote in the 1850s and 1860s to her brother, an exile in Mexico, have recently come to light : they give us the profile of a woman with a strong-willed character who tackled with determination the problems that distressed her family and followed political events with passionate participation, without hiding her sympathy for the figure and work of Garibaldi. Highlighted in the essay is the painful disagreement experienced by Matilde between the expectation of a new role for women in society and the traditional aspiration for a good marriage.

- *Appendice. Matilde FERRARI, Lettere al fratello Luigi.* (Transcription par Maurizio Bertolotti)

- Alessandra ZANGRANDI (Università degli Studi di Verona), *Corrispondenti veronesi di Ippolito Nievo*

Ippolito Nievo studiò nel seminario vescovile veronese negli anni 1841-47, trascorrendo i periodi di vacanza con il nonno materno Carlo Marin, funzionario presso l'amministrazione asburgica a Verona fino al 1846; l'infanzia e prima giovinezza veronesi consentirono a Ippolito di stringere relazioni e amicizie che durarono anche quando l'orizzonte della sua vita si era spostato in altri luoghi (Mantova, Padova, il Friuli, Milano, la Sicilia).

Tra gli amici veronesi di Nievo spiccano in particolare Cesare Calabi e i fratelli Angelo e Eduino Vicentini, scrittori poligrafici, divulgatori culturali e impegnati nella causa dell'unificazione nazionale. Attraverso le lettere di Calabi e dei fratelli Vicentini a Nievo (conservate nella Biblioteca "Joppi" di Udine) e l'analisi dei loro testi letterari questo intervento intende delineare il profilo culturale dei tre corrispondenti veronesi di Nievo e l'attività di divulgazione letteraria (strenne, poesie d'occasione, riviste) da loro promossa.

L'intervento propone inoltre la trascrizione del carne *A un Amico degli Antipodi / Capitolo di Omobono / Sulle novelle del paese*, legato alla corrispondenza di Nievo con Angelo Vicentini e conservato in versione autografa presso la Biblioteca Civica di Verona.

Ippolito Nievo's correspondents from Verona.

Ippolito Nievo studied at the Episcopal seminary in Verona in the years 1841-47, spending his holiday periods with his maternal grandfather Carlo Marin, a civil servant in the Habsburg administration in Verona until 1846; his childhood and early youth in Verona allowed Ippolito to forge relationships and friendships that lasted even when the horizon of his life had moved to other places (Mantua, Padua, Friuli, Milan, Sicily). Of particular note among Nievo's friends from Verona were Cesare Calabi and the brothers Angelo and Eduino Vicentini, polygraph writers, cultural disseminators and committed to the cause of national unification. Through the letters of Calabi and the Vicentini brothers to Nievo (preserved in the "Joppi" Library in Udine) and an analysis of their literary texts, this paper aims to outline the cultural profile of Nievo's three correspondents from Verona and the literary divulgation activities (almanacs, circumstantial poems, magazines) they promoted. It also proposes the transcription of the carne *A un Amico degli Antipodi / Capitolo di Omobono / Sulle novelle del paese*, linked to Nievo's correspondence with Angelo Vicentini and kept in an autograph version in the Municipal Library of Verona.

- Jacopo GALAVOTTI, *Materiali nieviani presso il Museo del Risorgimento di Milano – Biblioteca delle Civiche Raccolte Storiche: inediti, chiarimenti e ipotesi*

Nell'ambito di una ricerca sull'attività di Ippolito Nievo come funzionario amministrativo dell'esercito garibaldino, l'articolo passa in rassegna i materiali relativi a Nievo conservati presso la biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano, nei fondi Bertani, Moneta e Ximenes. Oltre a confermare l'esistenza dei documenti già noti, si offre l'edizione di due inediti: una lettera amministrativa indirizzata a Filippo Patella e un biglietto scritto a titolo personale a Giacinto Bruzzesi. L'articolo offre anche un sintetico profilo biografico dei due nuovi corrispondenti. In appendice si dà anche l'edizione di un'altra lettera inedita, probabilmente indirizzata a Giovanni Acerbi, recentemente venduta all'asta.

As part of a research project on Ippolito Nievo's work as an officer in the garibaldian Army, the paper offers a survey of the documents related to Nievo that are kept in the library of the Risorgimento Museum in Milan, in the Bertani, Moneta and Ximenes archival funds. The paper confirms the existence of already published documents but offers also the text of two previously unpublished letters: an official letter to Filippo Patella and a personal letter to Giacinto Bruzzesi. A short biography of the new epistolary correspondents is provided. In an appendix the article offers the text of another previously unpublished letter, probably addressed to Giovanni Acerbi, and recently sold at an antiquarian auction.

- Flavia CRISANTI (ELCI / ERIS Sorbonne-Université), *Tra romanzo e teatro, tra Stendhal e Goldoni: le donne nella produzione comica di Ippolito Nievo*

Flavia Crisanti, curatrice del volume *I Beffeggiatori* per l'Edizione Nazionale delle Opere di Nievo (Marsilio 2013), affronta, nel suo articolo, il tema del teatro comico di Nievo. Questo argomento, poco studiato dalla critica nieviana prima degli anni Duemila, viene analizzato a partire da alcuni testi poco noti come *I Beffeggiatori* e il progetto di una commedia intitolata *Don Giovanni*. Per l'autrice del saggio, Nievo non ha trovato ispirazione nei testi e nella produzione di Carlo Goldoni, ma piuttosto in quella di Stendhal, soprattutto per il tema femminile. Ad esempio, la rivalità tra le due protagoniste femminili nella commedia, assomiglia alla rivalità mimetica che René Girard identifica in Stendhal. La stessa vicinanza con Stendhal, riletto tramite il filtro di Girard, si ritrova nel frammento teatrale *Don Giovanni* in cui i personaggi femminili sono il motore dell'azione, che smaschera l'ipocrisia sociale fondata sull'apparenza.

Already the publisher of the *I Beffeggiatori* volume (Marsilio, 2013) of the Edizione Nazionale delle Opere di Nievo, Flavia Crisanti devotes her article to Nievo's comic theatre, which is already of great interest since she analyses texts that have been too rarely studied, one little known comedy, *I Beffeggiatori*, and a theatre

fragment even less known, the project of a *Don Giovanni*. To Flavia Crisanti, Nievo's inspiration regarding *I Beffeggiatori* is to be found in Stendhal's work rather than in Goldoni's. Nievo is, according to her, influenced by the two female protagonists of *La chartreuse de Parme*, and she shows that the rivalry between these two women looks very much like the mimetic rivalry René Girard finds precisely in Stendhal's work, and that Flavia Crisanti finds also in the very precise writing script Nievo left of his *Don Giovanni* comedy, "never born" and which never got off. Thus the female characters appear to be the prime instigators of the action that reveals the hypocrisy of social relationships based on appearance.